

Alla sala civica di Merano il missionario e giornalista Padre Bernardo Cervellera

Cina, alla ricerca della libertà religiosa tra comunismo e capitalismo



Padre Josef Freinademetz si era fatto cinese tra i cinesi, in un amore smisurato alla Cina. Si era mescolato con il popolo, in una fase di cambiamento e di transizione. Anche quella di oggi, per la Cina e per i cristiani in particolare, è una fase di transizione.

A parlare a Merano, su iniziativa dell'Associazione Culturale Giorgio La Pira, del primo santo altoatesino recentemente canonizzato, padre Josef Freinademetz, e delle difficili storie dei cristiani di oggi, è stato padre Bernardo Cervellera, missionario del PIME (Pontificio Istituto Missione Estere) e giornalista; attualmente è responsabile dell'agenzia giornalistica "Asia News" (www.asianews.it). È stato direttore (1997-2002) di "Fides", l'agenzia di informazione internazionale del Vaticano, divenuta sotto la sua guida un'autorevole organo giornalistico molto apprezzato dai media mondiali. Dal '95 all' '97 ha insegnato all'università di Pechino come docente di Storia della Civiltà

occidentale. Collaboratore del quotidiano cattolico "Avvenire", è intervenuto come esperto di politica internazionale nelle trasmissioni televisive "Porta a Porta", "Excalibur", "Otto e mezzo". Recentemente ha dato alle stampe il volume "Missione Cina" (ed. Ancora).

Fase di transizione per l'immenso paese – un quinto della popolazione mondiale – che sta vivendo una trasformazione radicale nel tentativo di far convivere la tradizione comunista con la logica del capitalismo. Solo che in questo momento la Cina sembra aver assimilato solo i lati peggiori dei due sistemi: un capitalismo selvaggio e senza regole, che rende i poveri più poveri ed i ricchi più ricchi, ed un marxismo che mantiene del passato soprattutto l'aspetto del controllo rigoroso della società e delle singole persone, privandole di molti diritti e libertà, prima di tutto quella religiosa che – ha sottolineato padre Cervellera - è il prototipo di ogni diritto umano. Il recentissimo arresto di un vescovo fedele a Roma –semmai ci fosse bisogno di un novo esempio - lo dimostra ulteriormente. Ciò nonostante si assiste anche al risveglio rigoglioso di una religiosità spesso perseguitata ma mai del tutto sradicata. I battesimi di adulti lo scorso anno sono stati 150 mila solo tra i cristiani cattolici. Ma grande seguito stanno avendo anche i protestanti ed altre religioni. "E' il frutto – secondo p.

Cervellera - del grande lavoro sotterraneo e nascosto di santi come Freinademetz e di centinaia di missionari e martiri del passato, che hanno seminato un seme che è rimasto nonostante tutte le rivoluzioni di questo secolo. La cosiddetta chiesa patriottica – inventata da Mao, quando si è accorto che non riusciva a



stradicare definitivamente la fede nella gente - si è rivelata un ulteriore fallimento del regime, perché a grandi passi si sta avvicinando alla chiesa sotterranea fedele al Papa.

Le grandi aziende occidentali – molte anche quelle altoatesine - che vanno a produrre in Cina, perché la manodopera è più conveniente, possono aiutare il cammino verso i diritti umani; firmando i contratti, ad esempio, possono chiedere garanzie minime di rispetto degli operai e di democrazia, creando un rapporto economico che non sia solo di sfruttamento, ma anche di aiuto reciproco, esigendo per gli operai condizioni dignitose che oggi non ci sono.

In una fase così delicata di passaggio dal comunismo al capitalismo, la Cina – ha concluso il missionario davanti ad un pubblico numeroso - ha ancor più bisogno del cristianesimo, perché solo lì si riesce a trovare la radice per dare dignità assoluta all'individuo, mentre nella mentalità cinese da sempre tu vali per quello che hai e non per quello che sei.